

---

## BRINDIAMO LA CULTURA DEL BERE Bibliografia

Jean Verdon  
**Bere nel Medioevo**  
Bingo, piacere o cura



edizioni Dedalo

### *Internet*

**Alcolismo: aspetti sociali.** – di Donatella Frullano - Arezzo: SER.T. Azienda USL 8 -  
<http://www.cedostar.it/documenti/societa.pdf>

**Aspetti psicologici del consumo moderato di vino** – di Mario Castino (Federazione italiana sommelier)  
– [http://www.fisar.com/PDF/Archivio\\_pdf/00-1\\_Castino.PDF](http://www.fisar.com/PDF/Archivio_pdf/00-1_Castino.PDF)

**Bere consapevolmente dietro un apparente limite le opportunità offerte dalla normativa di legge.** -  
[http://www.cantinaroeno.com/palimpsesto\\_tavola\\_rotonda.pdf](http://www.cantinaroeno.com/palimpsesto_tavola_rotonda.pdf)

**Bevi responsabile** – Beviresponsabile.it è un progetto voluto da AssoBirra per promuovere un consumo responsabile di bevande alcoliche e informare i consumatori sui rischi connessi all'abuso e all'uso scorretto di alcol. - <http://www.beviresponsabile.it/home.php>

**Il vino: il gusto della moderazione** – Un programma paneuropeo per promuovere la responsabilità e la moderazione nel consumo di vino - <http://www.wineinmoderation.eu/>

## Articoli

(reperibili c/o Centro documentazione sociale)

De Rita, Giuseppe ... [et al.]

***Dalla prevenzione locale agli orientamenti comunitari : l'alcool fra cultura medica e cultura sociale : dossier.*** – in “Quaderni dell'osservatorio” - no. 10, 1997

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 189 CDS

In sommario: Politiche europee ; Considerazioni per un'azione ; Alcool e pubblicità ; Effetti benefici delle bevande alcoliche

Grappe, Yann

***La cultura del vino : una civiltà nel bicchiere : dossier.*** – in “Medioevo : un passato da riscoprire”. - N. 10(2008), p. 71-91

BZ-Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segnatura:BCB Per 621

LU-Biblioteca cantonale. Periodici magazzino. Segnatura:LGC P 1053

ME-Accademia di architettura. Sala periodici. Segnatura:BCMA P 130

Ramming, Stephan ... [et al.]

***Ritual Alcohol.*** – in “Laut & leise“ - Nr. 2, Juni 2009, p. 5-13

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 158 CDS

In sommario: Was ist ein Ritual? ; "Prost ... auf deine Gesundheit" ; Virtuell organisiert: ein reales Massenbeisäufnis ; Alkoholkonsum unter Migrant/Innen

Scafato, E.

***Il consumo di alcol tra uso ed abuso : le evidenze, le tendenze, le strategie per un problema sottovalutato.*** – in “Dipendenze Patologiche” - Vol. 2, No 1, gennaio-aprile 2007, p. 21-24

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 195 CDS

... Il binge drinking ed il consumo di birra, superalcolici e aperitivi alcolici rappresentano la modalità più fiddusa del bere dei giovani al disopra e al disotto dell'età minima legale e lo stile Mediterraneo sembra esser stato dimenticato anche dalle generazioni dei giovani adulti, prevalentemente maschi, responsabili del mancato trasferimento del modello del bere ispirato alla moderazione e del consumo di alcol, tradizionalmente di vino, accompagnato ai pasti. Questa nuova cultura del bere ha contribuito a delinere una nuova prospettiva di salute pubblica riguardante il contrasto all'abuso e ai problemi alcolcorrelati che hanno dimostrato di essere in forte incremento in tutta l'Europa e ha sollecitato un rinnovato sforzo nel definire politiche e strategie di prevenzione mirate al coinvolgimento di tutti i possibili attori e sollecita uno sforzo maggiore nel finanziamento della ricerca sull'alcol ... (editore)

## Libri

***Il vino nella storia : cultura e civiltà del vino dall'antichità ai giorni nostri.*** - Milano : Domus, 1981 – pp. 207

LU-Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segnatura:BSF SC 168

Ampia monografia con centinaia di illustrazioni a colori: dipinti, incisioni, pitture e oggetti connessi con il culto di Bacco.

Anania, Luigi ; Novelli, Silverio (a cura di)

***Confesso che ho bevuto : racconti sul vino e sul piacere del bere .*** - Roma : DeriveApprodi, 2004 – pp. 235 (Narrativa ; 7)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" Racconti 16

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CONF

Qualcuno una volta disse che siamo ciò che mangiamo, viene da aggiungere “e ciò che beviamo”, perché raccontare il vino è in parte raccontare la storia dell'uomo dai suoi inizi. Vite, grano e ulivo sono la base alimentare delle popolazioni mediterranee, la cultura del vino trattiene in se, mestieri, gesti, tecniche e sapori della terra che pestiamo, di cui siamo impastati e che impastiamo coltivandola, seminandola, donandoci ad essa quando il nostro corpo ha voglia di tornare ad essere vite, grano ed ulivo. Così i nostri vini sono una cosa sola con i nostri dialetti, i nostri schiocchi di lingua, sillabe doppie e fonemi stretti nel palato. In alcuni bicchieri di vino c'è più storia che in un libro accademico.

La raccolta curata da Luigi Anania e da Silverio Novelli non è solo un' ottima collezione di racconti sul piacere del vino, è in realtà uno spaccato della cultura italiana, sulla 'socievolezza' del gesto del bere, un gesto che passa attraverso il rito sacro della comunione, attraverso il raschio del contadino che sbatte la carta del 'tresette' sul tavolo dell'osteria o il 'decantato' assaggio del raffinato sommelier che del vino ne ha fatto una scienza. Ma è proprio lo 'scenziato', Luigi Veronelli, che firma la prefazione, a riportare il vino alla sua condizione naturale: poesia. A lui fanno eco trenta autori diversi, che in trenta racconti hanno sciolto memorie ed emozioni, immaginando storie e cercando di trasferire sulla carta la complessa esperienza sensoriale del bere vino. Tra le trenta 'confessioni' ne spiccano alcune per originalità e poesia, come quella di Gianni Mura, di Francesco Guccini, di Dario Voltoni, di Jiga Melik, di Roberto Benigni e di Claudio Lolli. Questo è uno di quei libri che si tocca, si annusa, si ascolta, un libro dedicato all'esaltazione dei sensi attraverso pagine da bere, da assaggiare. Un libro che è un continuo brindisi, una tavolata festosa da matrimonio dove gli ospiti, amici degli sposi, raccontano 'quella volta che...', con quel tono amorevole e leggermente euforico di chi prende parola, dopo aver preso coraggio, in un bicchiere di vino. (Consorzio vino nobile)

Angelini, Renzo ; Scienza, Attilio ; Ponti, Ivan (coord.)

***La vite e il vino.*** - Milano : Bayer CropScience, 2007 – pp. 607 (Coltura & cultura)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 641.87 VITE

E' un libro importante, quello che stiamo segnalando. Un libro di oltre 600 pagine scritto da ben trentotto autori, ricco e utile di informazioni e curiosità, prezioso e piacevole, da avere necessariamente nella propria biblioteca. Un volume interessante e ghiotto non solo per i cultori della vite e del vino, quelli che dall'esterno seguono e apprezzano il mondo del vino, ma per tutti coloro che dal di dentro cercano di acquisire nuove conoscenze sul tema della vitivinicoltura. Prezioso perché il livello dei contenuti è di elevato spessore, piacevole perché le molte illustrazioni lo rendono molto convincente ed esplicativo. Realizzato e voluto da Bayer CropScience in collaborazione con Script di Art Servizi Editoriali, La vite e il vino è, in particolare, il terzo volume di una collana, "Coltura & Cultura", concepita allo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle produzioni agricole italiane. Saranno in tutto dieci volumi, e ciascuno di essi è dedicato a una coltura in modo dettagliato e puntuale, con un respiro largo. L'opera è realizzata con tutte le possibili attenzioni, per non trascurare nessuna voce, e tutto viene esposto in maniera chiara e allettante. Si va dalla produzione e dalla trasformazione dell'uva, fino alla commercializzazione dei prodotti derivati dalla vite, passando attraverso la storia, la coltura, la descrizione di paesaggi ed ambienti viticoli. I riferimenti culturali si intrecciano abilmente, nel testo, con le tematiche più strettamente scientifiche e tecniche.

Sono affrontati temi di solito poco considerati o addirittura assenti nei tradizionali testi di viticoltura, come per esempio il legame tra vino e salute, il valore e l'importanza della salvaguardia del paesaggio viticolo. Molto attuali anche i capitoli riguardanti gli aspetti economici e del marketing, ma anche ciò che concerne l'aspetto dei consumi, da qualche decennio a questa parte sempre più estesi e globalizzati, con relazioni commerciali che fanno delle produzioni italiane un punto solido di riferimento per il mercato straniero. Ne viene fuori un'opera completa ed esaustiva sul vino, con una serie di informazioni essenziali per gli addetti ai lavori e, nel medesimo tempo, efficaci anche per chi è digiuno della materia al fine di acquisire, attraverso un linguaggio semplice e divulgativo, le più significative conoscenze. (Teatronaturale.it)

Archetti, Gabriele (a cura di)

**La civiltà del vino : fonti, temi e produzioni vitivinicole dal Medioevo al Novecento.** - Brescia : Centro culturale artistico di Franciacorta e del Sebino, 2003 – pp. 999 (Atti delle biennali di Franciacorta ; 7) BZ-Centro dialett-etnografia. Biblioteca. Segnatura:CDE 6 B 4 CIVI

Scaricabile in internet alla pagina: [http://cont.ubibanca.it/cont/3/downloads/franciacorta\\_compl.pdf](http://cont.ubibanca.it/cont/3/downloads/franciacorta_compl.pdf)

“...Il percorso scientifico che il volume consente al lettore appare esemplare. L'attività vitivinicola, quale espressione della civiltà mediterranea ed europea, è indagata nei suoi aspetti culturali, produttivi, varietali e commerciali; l'interesse si sposta poi alle implicazioni sociali, religiose, culturali, legislative e medico-dietetiche, che l'uso del vino ha avuto fin dalla tarda romanità e nel corso del medioevo, per giungere alla coltivazione della vite in ambito bresciano prima e dopo il grande rinnovamento avvenuto tra Otto e Novecento, senza dimenticare l'apporto dato negli ultimi decenni dalla cosiddetta 'eno-tecnologia' .... (dall'introduzione)

Bazot, Maurice

**L'homme et l'alcool.** - Toulouse : Privat, 1998 – pp. 191 (Culture & professions de santé)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL IV /4

L'alcool est depuis les origines de l'homme un véritable marqueur de civilisation. On le retrouve dans tous les actes de la vie sociale, religieuse, politique, économique, avec les mythes culturels qui l'accompagnent. Euphorisant, l'alcool est aussi un toxique dangereux pour l'organisme humain. (pricemister)

Beccaria, Franca (a cura di)

**Alcol e generazioni. Cambiamenti di stile e stili in cambiamento in Italia e in Finlandia. Con CD-ROM.** – Roma: Carocci, 2010 – pp. 247 (Biblioteca di testi e studi n. 582)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL (in ordinazione)

La recensione di Allaman Allamani del libro di Franca Beccaria, “Alcol e Generazioni. Cambiamenti di stile e stili in cambiamento in Italia e in Finlandia” (Carocci editore) per la rubrica settimanale di Fuoriluogo sul Manifesto del 10 novembre 2010.

Il libro appena uscito a cura di Franca Beccaria sui consumi giovanili in Italia e in Finlandia è benvenuto: è un rimedio allo sconforto suscitato così spesso dai media che insistono sui danni prodotti dal binomio giovani/alcol; e alle perplessità per le soluzioni proposte dagli esperti – che si rifanno acriticamente alle norme proibizionistiche in vigore nel nord Europa. E' importante che ci siano ricerche italiane in un campo dove gli studi sono in prevalenza fatti all'estero: in nord Europa o nord America, con culture del bere tanto lontane dalle nostre. Franca Beccaria è una ricercatrice sull'alcol, tra i pochi in Italia: sociologa, proviene dalla scuola torinese di Amedeo Cottino. Col suo gruppo di lavoro e con colleghi finlandesi ha confrontato gli stili del bere e le loro trasformazioni in Italia e in Finlandia negli ultimi 60 anni. Mediante la moderna tecnica dei gruppi focali, si sono intervistate circa 200 persone di quattro generazioni (a Torino e a Helsinki): i nati dei decenni 1940, 1950, 1960, e infine la generazione tra il 1980 e il 1990. Il testo riporta le memorie di prima infanzia, giovinezza, età adulta e anziana, che attraverso il filo comune delle abitudini al consumo dipingono diverse epoche, famiglie, condizioni lavorative e di tempo libero dell'Italia dagli anni 50 fino ai giorni nostri. Dai risultati emergono comportamenti assai diversi in Italia e in Finlandia. Per i Finlandesi (che negli ultimi 40 anni hanno aumentato cospicuamente i consumi) il primo assaggio, le prime bevute e le prime ubriacature coincidono con un'iniziazione al bere intorno ai 15 anni, alla presenza di amici e lontano dai genitori. Lo scopo principale è raggiungere l'ubriacatura; tale condotta si può mutare nell'età successive in abbuffate alcoliche – bere 6 o più bicchieri di birra o liquori, nei momenti di festa o nel fine settimana, fuori dai pasti. In Italia, il vino, che resta la bevanda più bevuta, negli ul-

timi 40 anni ha visto i consumi dimezzati per le trasformazioni sociali legate al passaggio dalla cultura rurale, predominante fino agli anni sessanta, a quella industriale e postindustriale; e, negli ultimi decenni, per il diffondersi degli atteggiamenti salutisti e col propagarsi dell'orientamento consumistico. Altri aspetti restano invece stabili. I primi assaggi – solitamente vino- avvengono verso i 7-8 anni, in famiglia e ai pasti, come condivisione col mondo degli adulti. Il primo bere regolare (vino) accade verso i 14 anni o dopo, in famiglia, mentre per le ultime generazioni si beve, con coetanei, birra e combinazioni di alcolici. Iniziare a bere presto non appare affatto come segnale di un problema (come forse è in altri paesi): è un modo attraverso cui la famiglia trasmette l'uso del bere, in forma moderata. I giovani delle ultime generazioni bevono in modo diverso da prima. Certamente aumentano nel tempo le occasioni di consumo, la disponibilità economica, e il moltiplicarsi di offerte dei locali pubblici. I giovani, spiega Beccaria, cercano oggi con la bevanda alcolica esperienze di piacere, che attivino il proprio mondo emozionale e accrescano le percezioni corporee. Ma ciò coesiste con lo stile conviviale e socializzante, tipico della tradizione. Seppur le ubriacature appaiono più numerose che in passato, sono generalmente un prodotto collaterale dei momenti di socializzazione, mai o quasi mai obiettivi primari del consumo. Piuttosto che avere particolari condotte trasgressive, come certi luoghi comuni ci propongono, i giovani oggi sembrano piuttosto propensi ad accettare lo statu quo, accogliendo nuove suggestioni di consumo, ma mantenendo continuità col passato. Inoltre molti di loro sono consapevoli del rischio degli eccessi. A ciò può aver contribuito l'applicazione delle recenti leggi sulla guida sotto effetto dell'alcol. Le conclusioni, per una volta, non sono improntate al pessimismo. Si conferma da un lato che la frequenza degli episodi di abuso riguarda un periodo giovanile limitato. E in seguito, nelle età più adulte, subentra una rivalutazione della tradizione: uno stile più moderato, rivolto più alla qualità della bevanda che alla quantità dell'assunzione.

Bernand, Carmen (dir.)

***Désirs d'ivresse : alcools, rites et dérives.*** - Paris : Ed. Autrement, 2000 – pp. 194 (Autrement. Collection Mutations ; N° 191)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL IV /8

L'ivresse, emplies de sensualité, évoque les grandes tablées, la fête et ses délices, la joie des retrouvailles, ou le mystère des atmosphères envoûtantes. Elle s'intègre à des pratiques qui, d'un bout du monde à l'autre, de l'Antiquité à nos jours, s'apparentent à des rites, où les communautés, quelles qu'elles soient, unissent formellement l'alcool à leur vie : événements séculiers de toutes sortes, cérémonies religieuses, moments de passage, de transition... Cet ouvrage savoureux sait justement nous démontrer la variété des situations propices à l'ingestion de l'alcool, la façon dont l'acte de boire trouve un cadre - lui qui détruit les limites -, ainsi qu'une des raisons du boire, sous-jacente et récurrente : combattre la peur. L'autre valeur fondamentale de la boisson ébrieuse appartient entre autres à la table familiale, au café du coin dont le patron est si sympathique, au bistrot convivial : il s'agit de la consommation en groupe. Autour d'un verre l'on se réunit fraternellement ; l'hôte vous ouvre sa porte ; les buveurs partagent un même plaisir. C'est là qu'on doit établir une frontière avec la dépendance, l'alcoolisme, qui reste une pratique solitaire, marginalisante. Un tabou au-delà de la pure ivresse... (priceminister)

Boerchi, Diego ; Magnoni, Miriam ; Piccoli, Italo

***Ricerca bere moderato: come educare i giovani ad un uso consapevole dell'alcol.*** – Milano: Confederazione generale dei consumatori, [s.d.] – pp. 147

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL (da catalogare)

Bologne, Jean-Claude

***Histoire morale et culturelle de nos boissons.*** - Paris : R. Laffont, 1991 – pp. 421

BZ-Centro dialett-etnografia. Biblioteca. Segnatura:CDE 15 B BOLO

"Derrière des querelles d'image et des conflits de préséance ((peut-on prendre du chocolat pendant le carême ?, quel vin peuvent boire les femmes ?, le coca dissout les dents...) une riche mythologie nous montre l'ancrage profond de la boisson dans nos moeurs et notre culture... Capable de nous faire oublier politesse, amitié, intérêt et instinct de survie, mais aussi de souder des amitiés ou de nourrir une forme de mysticisme, la boisson rythme notre existence, tout à tour adorée et honnie pour les mêmes raisons !" (Presentazione libro)

Buseghin, Maria Luciana (a cura di)

***Buon vino, favola lunga : vite e vino nei proverbi delle regioni italiane.*** - Perugia : Electa Editori Umbri, 1992 – pp. 445

BZ-Centro dialett-etnografia. Livello 2. Segnatura:CDE TR 1 2-109

Carlevaro, Eva ... [et al.]

***Vitis et vinum : la vite e il vino dall'antichità al Merlot del Ticino : esposizione temporanea, Locarno, Casorella, 3 settembre - 17 dicembre 2006 : guida alla mostra.*** - [S.l.] : Gruppo archeologia Ticino, [2006] – pp. 52

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 4.4.1 VITI

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC OPQ 2899

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM OP 432

In occasione del centenario del Merlot del Ticino, il Gruppo Archeologia Ticino e i Servizi culturali della città di Locarno, in collaborazione con il Centro di dialettologia e di etnografia; l'Archivio di Stato del Cantone Ticino, Servizio archivi locali; la Commissione culturale COME06 e la Federviti, Sezione Locarno e Valli, hanno organizzato la mostra temporanea "Vitis et Vinum" dedicata alla vite e al vino nella Svizzera italiana dall'antichità al Merlot del Ticino. Il Merlot del Ticino compie 100 anni! Numerosi sono stati gli appuntamenti previsti nel 2006 per celebrare il centenario del vitigno simbolo del Cantone Ticino, tra questi un'importante mostra tematica dedicata al vino dall'antichità ai nostri giorni. L'esposizione ha presentato, attraverso un percorso cronologico temi e oggetti legati alla cultura del vino con riferimento specifico all'archeologia e all'etnografia ticinese, per arrivare agli aspetti moderni della produzione del Merlot.

*La mostra: archeologia del vino*

La mostra si articolava in tre sezioni; la prima dedicata all'archeologia ricostruisce la storia del vino dalla sua "scoperta" presso le popolazioni antiche, alla sua progressiva diffusione dal Mediterraneo verso nord, fino a raggiungere le nostre latitudini. Tramite gli oggetti rinvenuti nelle ricche necropoli del territorio sono descritti gli aspetti legati alla vite e al vino nell'antichità preromana e romana del Cantone Ticino.

Fra i numerosi reperti esposti: raffinati oggetti provenienti dalle collezioni dell'Università di Zurigo e dell'Antikenmuseum di Basilea, fra i quali un cratere attico, capolavoro dell'arte figurativa greca, prezioso vasellame bronzo di produzione leponzia conservato presso il Museo nazionale svizzero di Zurigo.

*La mostra: etnografia del vino*

La seconda sezione era invece incentrata sugli aspetti etnografici, e riguardava la coltivazione della vite e la produzione di vino nei secoli più recenti. Attraverso documenti d'archivio e oggetti delle collezioni etnografiche del Ticino, sono illustrati temi quali i sistemi di coltivazione della vite e i vitigni, le tecniche di vinificazione e conservazione del vino, con particolare riferimento al Settecento e all'Ottocento ticinesi.

*La mostra: onore al Merlot, principe dei vitigni del Ticino*

Infine il percorso espositivo si concludeva con un'intera sala dedicata all'introduzione e alle caratteristiche del principe dei vitigni del Ticino oggi: il Merlot. Esso rappresenta ben l'80% dei vitigni coltivati, nonostante sia stato introdotto nel Cantone Ticino solo all'inizio del secolo scorso. La sua diffusione ha favorito un costante miglioramento dei vini, attualmente considerati tra i migliori della Svizzera, e in grado di competere con i più affermati prodotti esteri. ([gustoegusti.it](http://gustoegusti.it))

Caro, Guy

***De l'alcoolisme au savoir-boire.*** - Paris : L'Harmattan, 2007 – pp. 296 (Questions contemporaines)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL IV /11

Dall'antichità ed attraverso il mondo, i modi di bere degli esseri umani sono sempre stati molto diversi. I problemi legati all'alcool ed all'alcoolismo sono complessi e talvolta difficili da capire e da curare. Il libro propone un approccio innovatore che si situa tra la salute pubblica, la viticoltura e l'educazione.

Cathiard-Thomas, Mathilde ; Pezard, Corinne

***Vinoterapia : in salute con il vino e con la vite.*** - Roma : Castelvechi, 2007 – pp. 137 (Le navi ; 61)  
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB sa 615.83 CATH

Un buon bicchiere di vino al giorno può togliere il medico di turno, tanto per rivisitare un'antica massima della tradizione popolare. Non solo, ma anche centinaia di prodotti derivati dal trancio di vite e dalle sue foglie possono avere effetti benefici sulla pelle, la circolazione, le forme di stress, l'invecchiamento. I vinaccioli, infatti, contengono i polifenoli, che hanno delle proprietà antiossidanti straordinarie. Secondo le autrici, queste sostanze si sono rivelate efficaci anche nel caso di malattie cardiovascolari e il resveratrolo, uno dei polifenoli più attivi, sembra persino in grado di ridurre la crescita dei tumori cancerosi. (Alice)

Cipresso, Roberto ; Negri, Giovanni ; Milioni, Stefano

***Il romanzo del vino.*** - Casale Monferrato : Piemme, 2006 – pp. 316

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 641.2 CIPR 1

Se in ogni tempo e in ogni luogo la civiltà è cominciata con una vigna, è perché niente è vivo più del vino. Il vino comprende, sogna, ricorda, progetta. E racconta. Di piccoli casolari nel Chianti e di moderne Babele come New York e Parigi. Di come mille status symbol non valgano un omino novantenne di Montalcino che sa dire di ogni bicchiere da quale vigneto proviene. Di come, dalla Roma dei Cesari a oggi, il vino si sia fatto persuasione, politica, persino religione. Di come uomo e vino abbiano imparato ad addomesticarsi a vicenda, anche grazie a un maledetto ragno. Di vini supponenti per 400 anni di storia e di vini umili dopo 2000 anni di vita. Di un giro del mondo in 80 terre per incontrare il dottor Merlot, il tennista Chardonnay, i cugini Cabernet, e apprendere che la Sicilia è madre dell'Australia. Di come il piacere del bere e il piacere dell'amore spesso si assomiglino, sino a confondersi. Un viaggio nella storia e nella filosofia del vino, della vite, e della vita. (Alice)

Comoli, Davide ; Solci, Guglielmo

***De Gustibus : la Roma imperiale a tavola.*** - Lugano-Bioggio : Bernasconi, 1998 – pp. 291

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB ut 641(37) SOLCI

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 641 SOLC 2

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 641 SOLCI

Alcuni argomenti: Il Pane, Le ghiottonerie, Dalla cucina al triclinio, Il vino, Il sale e le spezie, I digestivi, Il Glossario, Le ricette di Apicio, Alle fonti della nuovelle cuisine, Bibliografia - Dalla fine della civiltà di Roma al barbaro Attila, Longobardi, Franchi, Carlo Magno, Usi alimentari a Bisanzio, Le crociate, Nuove tecniche agrarie in Europa, La viticoltura, Le monete, Il vino come medicina, L'alimentazione e la Scuola Medica Salernitana, Bibliografia

Comoli, Davide ; Solci, Guglielmo

***Mille e non più mille : l'Alto Medioevo a tavola.*** - Lugano-Bioggio : Bernasconi, 1999 – pp. 346

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 641 SOLC 5.

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 641 SOLCI

Gli autori, Comoli e Solci, prendono la storia sul serio e cercano di renderla... digeribile! Non si pretende di riproporre oggi l'esecuzione di una ricetta di oltre mille anni fa, ma di fornire una rilettura da gourmand che sdrammatizzi i fatti storici e renda meno ostico il passato.

Comoli, Davide ; Solci, Guglielmo

***Il Rinascimento a tavola: I grandi cuochi e i lussuosi conviti. I vini dei papi*** ./[Bellinzona] : Salvioni, 2000 – pp. 406

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 641 SOLC 4

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 641 SOLC

Questo libro è il terzo che Guglielmo Solci e Davide Comoli dedicano alla storia degli usi e dei costumi alimentari delle varie epoche storiche. Questa pubblicazione affronta un periodo storico di enorme splendore, quello rinascimentale con la sua dovizia cucina, le sue esagerate abbondanze, il gusto di trasformare ogni banchetto in uno spettacolo

Cottino, Amedeo

*L'ingannevole sponda : l'alcol fra tradizione e trasgressione.* - Firenze : NIS, 1992 – pp. 175 (Studi NIS psichiatria ; 19)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 29688

recensione di Monteleone, R., L'Indice 1992, n. 6:

Sappiamo bene in quali remoti recessi della storia e della memoria affondano le radici della cultura e del rituale del vino e di altre consimili bevande alcoliche. Per rintracciarle Cottino deve rimontare ben addietro nei secoli, nei millenni, recuperando in rapide sintesi trame e metafore rivelatrici, cosa come sono addensate nei miti e nelle religioni di più vetusto retaggio (l'epopea di Gilgamesh, il culto di Osiride, il mistero di Dioniso, il Vecchio e Nuovo Testamento...). Il lettore deve sapere che "questo non è un libro sull'alcolismo, n, un libro sulla storia delle bevande alcoliche"; l'intento è, piuttosto, di "descrivere alcuni modi nei quali gli esseri umani hanno vissuto, e tuttora vivono, le bevande alcoliche". Nel loro uso, discreto o smodato che sia, c'è una varietà sorprendente di valori e segni simbolici. Il vino, la birra, lo snaps, alle diverse latitudini producono ebbrezza, danno la stura alla gioia di vivere, alla voglia di socialità, al bisogno universale della comunicazione. Ma vi traspare anche il gusto della trasgressione, simile a quella che erompe vistosa nelle feste popolari, così apparentate agli eccessi della violenza, massime in tempi carnevaleschi, di effimeri mondi e ruoli "rovesciati".

Nei paesi mediterranei, a tutti i livelli sociali, esiste una fede robusta nel valore alimentare e perfino medicamentoso del vino. Tra le tante fonti Cottino cita il "Trattato della natura dei cibi e del bere" di quel tal Pisanelli che al principio del XVII secolo rallegrava l'umanità con questa buona novella: "il vino rosso genera buon sangue, leva la sincope e fa vedere sogni grati la notte". Una caterva di proverbi, solitamente attribuiti alla saggezza plebea, sopravviene per lungo tempo a surrogare la fiducia in tanta virtù nutritiva e taumaturgica. "Le preferenze alimentari sono uno dei pilastri dell'identità culturale", ha scritto uno specialista del genere come André Burguière, e tutto ciò che le disavvezza contro genio (impoverimento, divieti) diventa causa in atto primo del malessere di gruppi o di intere classi sociali. L'opinione concorde degli storici dell'alimentazione è che questo valga in modo speciale anche per il vino e altre bevande alcoliche di consumo esteso e corrente. L'uso di alcolici ha dunque attinenze assai strette col tipo di potere e di cultura dominante. Cottino ne fissa le varianti in una mappa planetaria dove trovano posto le culture iperpermissive, tolleranti anche dell'ubriachezza (Francia, Giappone), quelle permissive (degli italiani, degli ebrei) che ne ripugnano pur indulgendo coi consumi individuali, quella astemia dei musulmani e quella ambivalente dei paesi anglosassoni e scandinavi. Lo stile del bere si è evoluto nel tempo come uno "stile di vita". L'ereditarietà ha certo giocato la sua parte in questa vicenda e nell'insorgere dell'alcolismo: ma non va considerata un fattore determinante, non più, o semmai meno, di quelli sociali, culturali, ambientali, cui in questo libro sono giustamente dedicati alcuni dei capitoli di maggior respiro. Anche Ulrich Wyrwa, uno storico tedesco molto addentro nello studio di questa materia, si è interessato alle diverse modalità di assunzione degli alcolici e al loro singolare intreccio coi rapporti tra le classi, i sessi e le generazioni. All'origine c'è una cultura agreste del bere, ritualizzata nei campi e nelle aie, in un generale coinvolgimento di uomini e donne, giovani e vecchi, obbedienti a un codice uniforme di comportamento. La comunità contadina tollera le sbornie festive come occasioni di spasso collettivo, preferisce sbertucciare il ciucco di turno piuttosto che rabbuffarlo con disprezzo. Nella cultura artigiana, invece l'assunzione di 'alcolici rientra nella vita di locanda, dove si consuma la separatezza tra i sessi e le generazioni. Rispetto al costume contadino c'è una maggiore castimonia che rende la società artigiana molto più insofferente del modello di consumo "plebeo", sbardellato e degradante. Da questo modello anche la cultura proletaria del bere si è dissociata. Vi si manifesta una predilezione, in genere, per bevande a minor tasso alcolico, consumate in nuove forme conviviali, attorno ai tavoli o ai banchi delle osterie, o estaminets, o pubs, o Brauhauser... Qui i lavoratori si riversano assetati non di solo vino. La tetraggine delle condizioni abitative li spinge in questi locali come fossero un'"altra casa", più vera, più calda e accogliente, dove gustare senza veti o sorveglianze, il sapore dei rapporti confidenziali, in un fluido di parole serpeggianti tra boccali di birra o brocche e calici di vino razzente, stagno e senza nome. Anche dalle pagine di questo libro esce confermata l'idea che gli operai non abbiano visto nell'alcol una minaccia ineluttabile alla loro salute o al loro tenore di vita, ma un indice di benessere da difendere con fermezza. Questa convinzione si fece strada proprio mentre l'alcolismo prendeva dimensioni di massa, in concomitanza, se non proprio a causa dell'industrializzazione e dell'inurbamento che l'accompagna. La "questione alcolica" sembrò diventata esplosiva e gettò l'allarme nei pubblici poteri. Successe come se di colpo si fosse scoperta la faccia spettrale dell'alcol, la sua minaccia devastante alla morale, alla salute e all'ordine pubblico.



Per usare un'indovinata metafora di Cottino, la guardia, il prete e il dottore si mobilitarono contro il male dilagante; e quando se ne avvertì il pericolo anche per la produttività nel lavoro, la coalizione antialcolica trovò un altro prezioso alleato nel padrone di fabbrica. Cominciò allora un vasto movimento per la temperanza, appoggiato a società intrepide (e un po' petulanti), che invocavano dai politici una legislazione restrittiva e punitiva, fino alle soglie del proibizionismo. In questo libro si ripercorre l'itinerario legislativo italiano, dall'unità al secondo dopoguerra, come studio di un caso per molti versi esemplare. Nel corso di un secolo lo stato è passato da un interesse essenzialmente fiscale a pesanti misure eccezionali di controllo e di contenimento dei consumi alcolici, sotto l'assillo dei fenomeni criminosi, dei problemi igienici e di sicurezza sociale. La società si è difesa scaricando sull'ozio e sulla crapula nelle osterie tutte le ragioni della miseria. In quei luoghi di perdizione, tuonavano i moralisti, la gente del popolo si imbietolisce o diventa ribaldaglia pronta a menar le mani per strade e piazze. Ci fu chi, volpinamente o per fanatismo, propose di ridurre feste e salari, lamentandosi che il troppo tempo libero e il soldo soverchio in saccoccia inducessero gli sfaccendati a gettarsi nell'orgia o a aggarugiarsi tra loro, da avvinnazzati, in risse indecenti. Presi nel vortice della crociata moralizzatrice, anche i socialisti entrarono nella campagna antialcolista. "Libro contro litro!" predicava Turati, trascinandosi dietro zelanti propugnatori della virtù dell'astinenza, come l'on. Adolfo Zerboglio. Tra i lavoratori vi fu grande sconcerto e, come spesso accade, la loro reazione prese la forma dello sberleffo popolare. C'è stato un tempo, nei primi anni del secolo, in cui nelle bettole bazzicate dai nostri operai gli avventori si misero a ordinare uno "zerboglino", dandosi allegramente di gomito e ammiccando all'oste, abbastanza infurbito da tradurre lestamente il messaggio in un gottino colmo di vino bianco o rosso. Nel secondo dopoguerra, dice Cottino, si è aperta la stagione più liberale in tema di questione alcolica, pilotando più sul miglioramento qualitativo del bere che non sulla dannosità del suo abuso. Le statistiche recenti sui consumi di bevande alcoliche incoraggiano un discreto ottimismo. Tra il 1969 e la metà degli anni ottanta il consumo di vino in Italia risulta scemato da 116 a 90 litri a testa. Tra gli anni cinquanta e ottanta l'incidenza delle bevande alcoliche sulle spese alimentari è caduta dall'11 al 6 per cento. Ralleghiamoci di queste conclusioni di questo libro e in particolare del salutare mutamento di gusto dei giovani, distratti più che in passato dagli eccessi del vino grazie al sopravvento di nuovi modelli (anglosassoni, americani) del bere, e soprattutto agli effetti inibitori delle campagne dietetiche e salutiste, che ci martellano da tutti i canali della comunicazione di massa.

D'Alessio, Gabriella ; Santini, Marco

***Le più belle strade del vino : itinerari in Europa tra filari e vigneti.*** - Novara : De Agostini, 2005 – pp. 324

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB vi 914/919 Europa

*Il vino quale attrattiva turistica.*

In questo volume sono descritti gli itinerari del vino più belli d'Europa individuati in base all'importanza storica, al livello qualitativo dei vini prodotti e all'interesse culturale delle località toccate in 8 Paesi diversi. Dal Portogallo al Collio sloveno, dall'Ungheria alla Francia, dalla Spagna all'Austria, dalla Germania renana alla Sicilia, si va alla scoperta di luoghi di magica suggestione, dove i filari sono da secoli parte integrante del paesaggio. Ogni itinerario è corredato da una cartina con l'indicazione del percorso, da una serie di informazioni pratiche, dalle note di degustazione di oltre 270 vini scelti fra i più grandi del Vecchio Continente, nonché da box sui più importanti produttori, sugli alberghi e i ristoranti consigliati. (Amazon.it)

Di Salvatore, Adelmo

***Manuale di alcolologia sociale : il superamento della cultura alcolica.*** – Trento : Erickson, 2009 – pp. 334 (Metodi e tecniche del lavoro sociale)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL IV /13

Nella prima parte, il manuale definisce in modo chiaro i concetti di «alcolismo» e di «problemi alcolcorrelati» e affronta la percezione dell'uso di bevande alcoliche nella società, analizzando i rapporti tra «cultura del bere» e mass media, tradizioni, storia, medicina, Chiesa, scuola, famiglia. Ne emerge tutta una serie di nodi critici, legati a conflitti di valori e di interessi. Nella seconda parte del volume l'autore, partendo dalla definizione di «salute», evidenzia la necessità di valorizzare un nuovo paradigma, che porti a modificare la cultura legata al bere. Il volume delinea con un linguaggio chiaro e ricco di esemplificazioni le incongruenze legate alla percezione dell'alcol nella nostra società e propone percorsi di cambiamento efficaci, volti al benessere delle persone, con un occhio di riguardo per i più giovani. (Feltrinelli.it)

Del Nero, Giovanni

***Il vino e la sua lavorazione : il vino nella leggenda, nella tradizione, nella storia : l'uva : maturazione, vendemmia razionale ...*** - Milano : Vallardi, 1946 – pp. 135 (Biblioteca di cultura ; 31)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MART 137

Donà, Massimo

***Filosofia del vino.*** - Milano : Bompiani, 2003 – pp. 232 (Tascabili Bompiani. Saggi ; 270)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 190 DONA 1

LU-Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segnatura:BSF SA 565

Già cara a Dioniso, e insignita assai presto di un valore simbolico anche dalla ragione filosofica, tale bevanda consente una profonda riconsiderazione del rapporto tra vita e pensiero, vizio e virtù, ragione e passione, misura e dismisura. Ciò cui si allude, nel contesto di una analisi e rigorosa e aneddotica, è un'altra immagine della filosofia in quanto tale. E proprio a partire dal vino. Dalla condanna più radicale al più sincero entusiasmo, da un interesse più scientifico a un non meno frequente e radicale investimento simbolico, diversi sono stati gli atteggiamenti nei confronti della sua potenza seduttiva. (Alice)

Fouquet, Pierre ; Borde, Martine de

***Le roman de l'alcool.*** - Paris : Seghers, 1985 – pp. 334 (Médecine et histoire)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL I /2

Storia dell'alcol: sostanza glorificata e sacra o inversamente odiata e proibita; gioia e conforto per milioni di esseri umani, ma anche sofferenza per altri. L'alcol fu re dei medicinali per certe civiltà e veleno per altre: dai Sumeri all'Egitto antico, passando per il proibizionismo degli Stati Uniti e dell'URSS. Il volume percorre una storia dell'umanità e una realtà sovente tragica, quella dell'alcolismo, fenomeno sociale di massa apparso ca due secoli fa ed ancora sconosciuto.

Gibellini, Pietro

***Il calamaio di Dioniso : il vino nella letteratura italiana moderna.*** - [Milano] : Garzanti, 2001 – pp. 184 (Saggi blu)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 35300

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 850 GIBE 1

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850.09 GIBE

Il libro è una ricognizione sistematica sul vino nella letteratura italiana. Lungo il sentiero bacchico, Pietro Gibellini incontra i maggiori scrittori, dal Settecento a d'Annunzio, cogliendo così la natura ambigua del vino: ora nettare divino ora liquore satanico, in grado di consolare dal dolore e dalle angosce del mondo ma anche di scatenare torbide passioni, capace di offrire scorciatoie tanto per fuggire dal mondo quanto per godere appieno la vita. . Intorno a loro, per analogia e per contrasto, libertini e librettisti, don Zanella e gli anarchici, gli illuministi e gli scapigliati. (Alice)

Guarino Francesca

***Alcol e stile giovane. Un'interpretazione sociologica*** – Milano: Franco Angeli, 2010 – pp. 240 (Salute e società n. 25)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL (in ordinazione)

Il bere dei giovani, anche in grande quantità, rappresenta un comportamento normale dello scenario contemporaneo. A partire da una ricognizione mirata delle fonti disponibili e della letteratura nazionale e internazionale, peraltro sterminata, il testo affronta il fenomeno del consumo sociale di alcol come droga, precisando che gli usi sociali dell'alcol non sono limitati a questo: esso è cibo, è cultura, è fenomeno di mercato e molto altro ancora. Approfondire il perimetro espressivo del comportamento alcolico richiede di non fermarsi a nozioni semplicistiche o preconfezionate ma piuttosto di evidenziare limiti e insufficienze di quadri regolatori dal taglio statistico, di norma a valenza epidemiologica, e dunque di uscire da un impianto che associa il consumo di alcol dei giovani alla mera problematicità.

Tale approccio, infatti, non risulta soddisfacente: i ragazzi che bevono in compagnia non affogano i loro problemi nell'alcol e non sono, di contro, unicamente predisposti al divertimento per il divertimento. Chi sono dunque i giovani di cui si parla? Possiamo limitarci alla età anagrafica per osservare chi, come e quanto beve alcol oggi? (Alice)

Guigoni, Alessandra

**Antropologia del mangiare e del bere.** - Torrazza Coste : Altravista, 2009 – pp. 196 (I colori del mondo ; 6)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB ut 392.8 GUIG

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 39

Il cibo è cultura, è storia, è geografia, e al di là delle mere logiche nutrizionali tutti noi utilizziamo il cibo per motivi sociali, culturali e simbolici radicati da sempre nelle civiltà. Antropologia del mangiare e del bere è un testo fondamentale per analizzare la complessità dell'attuale paesaggio del cibo nel mondo occidentale. Dall'alimentazione come medium socio-culturale agli aspetti storici ed etnografici dello svezzamento, dalla storia antropologica della cucina italiana agli aspetti culturali del mondo del vino, dalla biodiversità all'erosione genetica delle varietà coltivate, sino a concludere con un'analisi dell'alimentazione odierna tra i poli del "locale" e del "globale", in un mondo sempre più globalizzato. (Alice)

Hennig, Jean-Luc

**Eros & vino.** - Milano : Sonzogno, 2005 – pp. 178

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB ut 392.86 HENN

Con tono divertito e senza mai disdegnare licenziose metafore, Jean-Luc Hennig esplora il vino come uva, come piacere, come elemento che accompagna e scatena le più fervide fantasie sessuali. Questo libro è un viaggio curioso attraverso la letteratura, la storia, la filosofia ma anche la cultura popolare, alla scoperta dell'immaginario erotico legato alla bevanda per eccellenza: dalla forma del grappolo d'uva alle diverse sfumature del retrogusto, dai rituali delle libagioni (come l'atto di stappare) ai richiami a satiri e baccanti. (Alice)

Istituto svizzero di prevenzione dell'alcoolismo e altre tossicomanie

**L'alcool dans notre société : hier et aujourd'hui.** - Lausanne : ISPA, 2005 – pp. 11 (Les jeunes et l'alcool ; cahier 1)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL IV /9

Cette série de brochures, destinée à l'enseignement secondaire - mais qui peut intéresser un large public - traite des principales questions liées à chacun des thèmes et propose des animations à réaliser en classe. (Ispe)

Johnson, Hugh

**Il vino : storia, tradizioni, cultura.** - [Roma] : Franco Muzzio, 1993 – pp. 746

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 634.8 John 1

Scrivere una simile storia universale è come ridurre un quarto di gallone a un bicchierino di liquore. È il distillato di molti anni di scoperte: viaggi, degustazioni, letture e discussioni. Il vino non è mai stato come oggi al centro dell'attenzione. E' il momento di analizzarlo in prospettiva storica. (Hugh Johnson)

Kierkegaard, Søren

**In vino veritas.** - Lanciano : Carabba, 1910 – 1 vol.

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BCB 51s D 9

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 4408 (edizione 1919)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC A 5570 (edizione 1922)

Scritto nel 1845, "In vino veritas" è uno dei testi filosofico-letterari più seducenti della modernità. Si tratta di un dialogo a cinque - il Giovinetto, Constantin Constantius, Victor Eremita, il Mercante di mode, Johannes il Seduttore - sul tema dell'amore, dove si incrociano gli aspetti dell'etica e dell'estetica.

Littieri, Rocco ; Rezzonico-Berri, Carla

**Le strade del vino** – in “Ticino e i suoi sapori” - Bellinzona : Ticino Turismo, [2002]

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 4.8.0.6 Gite SAPO

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC OP 5690

*Il vino quale attrattiva turistica.*

Le strade del vino sono dei percorsi tematici che vi porteranno alla scoperta delle aziende vinicole, delle cantine, dei vigneti sparsi sul territorio ticinese, passando tra borghi antichi, tradizioni rurali, beni architettonici e paesaggi d'incanto. (Ticino turismo)

Lettieri, Rocco (a cura di)

**Le strade del vino = Die Strassen des Weins. Lo scacchiere del Ticino = Das Schachbrett des Tessins.** - Balerna : Ticinowine, [2002] – 1 cartina

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 4.4.1 STRA Opti

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC OP 5805

*Il vino quale attrattiva turistica.*

Il Turismo del vino sta acquistando importanza e coinvolgerà sempre più viaggiatori, appassionati di Vino o semplici curiosi. Ticinowine, tenendo conto di questa evoluzione, ha deciso di sviluppare un nuovo punto di attrazione per il turista che sceglie la nostra regione come meta del suo viaggio o anche per colui che è alla ricerca di una regione vitivinicola interessante per un suo soggiorno: la “Strada del Vino” con lo “Scacchiere del Vino” del Ticino.

Malaguzzi, Silvia

**Arte e vino.** - Firenze : Giunti, 2010 – pp. 50 (Art dossier ; N. 268)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLB 384/268

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 75 ARDO 266

La presente pubblicazione è dedicata al vino nell'arte. In sommario: Dioniso Libero Bacco; Vino e Scritture Sacre; Il vino nelle allegorie; Il vino nelle scene di genere; Il vino e la natura morta. Come tutte le monografie della collana Dossier d'art, una pubblicazione agile, ricca di belle riproduzioni a colori, completa di un utilissimo quadro cronologico e di una ricca bibliografia. (Editore)

Marescalchi, Arturo ; Dalmaso, Giovanni

**Storia della vite e del vino in Italia.** - Milano : Unione Italiana Vini, 1979 – 3 vol.

BZ-Centro dialett-etnografia. Biblioteca. Segnatura:CDE 6 B 4 MARE 1/2/3

Contiene:

Il commercio del vino nell'Italia romana con un epilogo fino al presente / T. Giacalone-Monaco

Le figurazioni della vite nelle monete e negli stemmi / Pier Luigi Fiorani Gallotta

La vite e il vino nelle arti figurative italiane da Leonardo ai nostri giorni / Guido Marangoni

La vite e il vino nella letteratura italiana dal Rinascimento al Novecento / Pietro Micheli

La vite e il vino nella letteratura e nelle figurazioni italiane del Medioevo / Renato Sòriga

La vite e il vino nella letteratura romana / Lorenzo Dalmaso

Il vino e la musica / Francesco Balilla Pratella

Folklore vitivinicolo / Arturo Marescalchi

I vini dell'Italia contemporanea / Arturo Marescalchi

Viti fossili e viti preistoriche in Italia / Giovanni Negri

La vite e il vino nei monumenti antichi in Italia / Goffredo Bendinelli

Le vicende tecniche ed economiche della viticoltura e dell'enologia italiana / Giovanni Dalmaso

Müller, Klaus Erich

**Piccola etnologia del mangiare e del bere.** - Bologna : Il mulino, 2005 – pp. 153 (Intersezioni ; 279)  
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 392.8 MULL

Dopo aver ripercorso la storia del regime alimentare delle società tradizionali, da quelle dei cacciatori-raccoglitori a quelle fondate sull'agricoltura stanziale, l'autore ricorrendo a una ricca serie di esempi ricavati dalla Bibbia, dalle fiabe, dalle tradizioni popolari e dalla ricerca etnologica si incammina per un percorso che tocca moltissime stazioni: il ruolo cerimoniale del cibo; le offerte riparatrici e l'agnello sacrificale; il paese della cucina; le numerose relazioni tra cibo e appetito sessuale; il cibo come strumento di guarigione del corpo, di salvezza dell'anima o al contrario di possibile dannazione... (Alice)

Pavone, Antonino

**Bacco divino : il vino nella storia, nella letteratura e nelle tradizioni popolari.**- Valentano : Scipioni, cop. 2001 – pp. 112

BZ-Centro dialett-etnografia. Biblioteca. Segnatura:CDE 6 B 4 PAVO

Estasi, ebbrezza, possessione: tutto questo è Bacco, il dio del vino. Senza Bacco anche Venere ha freddo. Il vino come essenza di vita, come identificazione con il divino, come spartiacque tra cultura e stato di natura. Scopo di queste pagine è di ripercorrere la storia del "felice liquor di virtù pieno", rievocando gli aneddoti più significativi, le leggende e le curiosità, i grandi bevitori ed i forzati astemi. Sono esaminati i vini più noti e nobili, con incursioni nell'arte, nella mitologia, nella letteratura dotta e popolare di ogni tempo. Persino nella liturgia. E ancora, proverbi, citazioni, modi di dire... in un ricco campionario, da bere allegramente alla salute di tutti noi. (Editore)

Pelliccia, Andrea

**Alcol e immigrazione : uno sguardo transculturale.** – Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Fisiologia Clinica, Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari, [s.d.] – pp. 102  
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL (da catalogare)

Capitoli interessanti per l'analisi della cultura del bere:

BREVE STORIA DELL'ALCOL : Valore d'uso rituale e psicotropo - Valori d'uso terapeutico e nutritivo - Valore d'uso sociale - Valore d'uso economico

ALCOL E ISLAM : Excursus storico dell'alcol - L'alcol nelle società maghrebine

Peretti-Watel, Patrick ; Beck, François ; Legleye, Stéphane

**Les usages sociaux des drogues.** - Paris : PUF, 2007 – pp. 226 (Le lien social)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR IV(1) /73

In cosa gli usi di droghe quali canapa, alcol o tabacco possono essere considerati come sociali? Il volume mette in luce i meccanismi di costruzione del sapere in questo settore e cerca di chiarire le nozioni e le cifre che occupano un posto sempre molto importante nel dibattito pubblico francese. Gli autori studiano i prodotti più consumati dai giovani e mettono in luce alcuni dei principali problemi legati alla dipendenza nella società francese contemporanea. La dimensione sociale dei consumi di droghe appare così come una caratteristica essenziale, troppo spesso dimenticata o sottostimata: la analisi permette di meglio capire i successi, le difficoltà e i fallimenti della prevenzione. (Editore)

Pini, Antonio Ivan

**Vite e vino nel Medioevo.** - Bologna : Clueb, 1989 – pp. 204 (Biblioteca storia agraria medievale ; 6)

BZ-Centro dialett-etnografia. Biblioteca. Segnatura:CDE 6 B 4 PINI

La vite è pianta mediterranea coltivata nella nostra Penisola fin dai tempi preistorici. Il vino non è mai stato un semplice nutrimento, ma anche il riflesso di tradizioni culturali e religiose. Il suo consumo si è poi caratterizzato come un autentico status symbol. Eppure fu soltanto col Medioevo che la vitivinicoltura assurse ad una nuova scala di valori che ne dilata moltissimo l'estensione. I saggi raccolti in questo volume - scritti tra il 1974 e il 1988 - tendono ad illuminare prevalentemente gli aspetti tecnico-produttivi, alimentari e mercantili della vitivinicoltura medievale - analizzata per lo più in ambito padano - ma prestano significativa attenzione anche ai suoi valori liturgici, simbolici e più latamente culturali. (Editore)

Remmert, Enrico ; Ragagnin, Luca

***Elogio della sbronza consapevole : vendemmia 2005/2006.*** - Venezia : Marsilio, 2005 – pp. 235 (Gli specchi della memoria)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 808 REMM 3

Se persino Noè, come ci viene raccontato, si è preso una famosa e potente sbornia, credo che anche noi possiamo concederci qualche piccola trasgressione. Scherzi a parte, quello che voglio proporvi non è certo un'ubriacatura ma bensì un'"inebriatura" con la lettura del lavoro *Elogio della sbronza consapevole*. Gli autori, Enrico Remmert e Luca Ragagnin, ci conducono lungo un'ideale via del vino letteraria, lastricata da innumerevoli proposte che vanno dalla Bibbia fino ad arrivare ai giorni nostri, all'approfondimento di tutto quanto si lega alla cultura del bere, attraverso gli occhi, il palato, la saggezza e la provocazione di personaggi come Omero, Plutarco, Virgilio, Lorenzo de' Medici, ma anche Bukowski, Edgar Allan Poe, Melville, Calvino, giungendo fino agli scritti poetici dell'apparente timida Emily Dickinson. Ci si domanderà anche perché sono presenti, in un contesto così "di spirito", personaggi come Vittorio Alfieri, Dino Buzzati, Vincenzo Monti, Edmondo De Amicis, piuttosto che Ottiero Ottieri o Dante Alighieri. La risposta ci verrà dalle pagine scelte dagli autori, dopo uno scrupoloso e non facile lavoro di ricerca, che ci consentiranno di percepire sfumature particolari, sicuramente sfuggiteci durante il nostro impegno scolastico. Anche la musica, ovviamente trova spazio in questo "raffinato cocktail" in un interessante capitolo o meglio, come dicono gli autori "una appendice musicale incompleta" dal bizzarro ma esplicativo titolo di: "Strawhisky" dove i "Libiamo, libiamo..." di verdiana memoria si incontrano con le considerazioni espresse poi musicalmente da Patty Smith, Paolo Conte, John Lennon, Francesco De Gregori e Frank Zappa. È un modo interessante per "leggere le canzoni", per poter dare più spazio al testo, alle parole scelte senza, in questo caso, farci condizionare dalla musica. Non mancano aforismi, citazioni vere o "falsificate" con grande arguzia come quella attribuita a Robespierre: Libertè, Egalità, Beaujolais... o la celeberrima "Bevo soltanto due volte al giorno: a pasto e fuori pasto", di Anonimo Veneto. Vogliamo concludere sottolineando il piccolo capolavoro qual è la prefazione a firma di Bruno Gambarotta, prefazione che non manca di aggiungere al volume un tocco di particolare qualità. (Consorzio vino nobile)

Rolli, Andrea ; Cottino, Amedeo

***Le culture dell'alcool : sociologia del bere quotidiano tra teoria e intervento.*** - Milano : F. Angeli, 1992 – pp. 329 (Collana Gioele Solari dei dipartimenti di scienze sociali e di studi politici dell'Università di Torino ; 80)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL IV /7

Negli ultimi decenni in Italia il dibattito e la ricerca sull'alcolismo sono stati in gran parte egemonizzati dalle discipline mediche ed epidemiologiche. Ciò ha portato spesso a sottovalutare la comprensione dei meccanismi sociali profondi che regolano l'assunzione delle bevande alcoliche. Una tale prospettiva riduttiva ha contribuito a costruire una serie di miti legati all'alcool (fra tutti, ad esempio, il mito della causalità e della quantificazione), che hanno segnato e tuttora segnano le conoscenze che comunemente vengono definite scientifiche.

Su questi ed altri problemi si sono confrontati i sociologi, i medici e gli antropologi provenienti da tutto il mondo che si sono incontrati in occasione del convegno <Per una sociologia dell'alcool: confronto internazionale sui modelli del bere nel mutamento sociale>, organizzato dal «Gruppo di ricerca sui problemi dell'alcolismo e delle tossicodipendenze» dell'Università di Torino, diretto dal prof. Amedeo Cottino.

I saggi pubblicati in questo libro rappresentano i principali interventi presentati e discussi in quell'incontro che si è rivelato un'occasione importante, la prima di questo genere in Italia, per dar modo ai massimi esperti internazionali del settore di confrontarsi e di comparare le strategie di studio e di intervento. L'intento degli organizzatori è stato quello di denunciare l'esistenza di questi miti intrecciati all'alcool e l'assenza, pressoché totale, di studi sociologici ed antropologici nel campo del bere in Italia. Questo confronto internazionale ha dimostrato ancora una volta che solamente un approccio di tipo multilaterale ed interdisciplinare può consentire di raggiungere una comprensione adeguata di un fenomeno complesso e dalle molteplici sfaccettature. (Editore)

Sanfilippo, Biagio ; Galimberti, Giovanni Luca ; Lucchini Alfio (a cura di)

***Alcol, alcolismi: cosa cambia?*** - Milano : Franco Angeli, 2004 – pp. 206 (Clinica delle dipendenze e dei comportamenti di abuso. Sezione 2, Quaderni ; 18)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS AL I /19

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 613.81 ALCO

L'abuso e la dipendenza alcolica rappresentano sempre più condizioni eterogenee: comprendono situazioni di poliabuso, problematiche di abuso già in età giovanile, compresenza di situazioni di doppia diagnosi psichiatrica. Il volume, dopo avere analizzato gli aspetti antropologici, culturali, evolutivi legati all'uso di alcol nella nostra società, prende in considerazione gli aspetti biologici, psicopatologici e psicologici della condizione di abuso e dipendenza alcolica. La descrizione delle metodologie di presa in carico, trattamento individuale e di gruppo, reinserimento e prevenzione proprie dell'intervento dei Servizi territoriali introduce e contestualizza un'indagine condotta nell'area milanese sulle caratteristiche degli utenti dei servizi alcolologici e sull'esito dei trattamenti ambulatoriali. (piattaformainfanzia.it)

Scarpi, Paolo (a cura di)

***Eleusi, dionisismo, orfismo.*** - [Roma] : Fondazione Lorenzo Valla : [Milano] : A. Mondadori, 2002 – volume 1 - (Scrittori greci e latini)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 871 RELI 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 29

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 292 Reli v. 1

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 292 RELI

L'opera si divide in due volumi, di cui questo è il primo, che raccolgono la totalità dei testi di argomento misterico che ci sono pervenuti per le età arcaica e classica; per l'età ellenistica, più ricca di documenti, se ne presenta invece una ricca scelta. Le "religioni dei Misteri" costituivano la parte esoterica della religione greca e sono conosciute solo in piccola parte da cenni, allusioni e racconti parziali. (Alice)

Schivelbusch, Wolfgang

***Storia dei generi voluttuari : spezie, caffè, cioccolato, tabacco, alcol e altre droghe.*** - Milano : B. Mondadori, 1999 – pp. 277 (Testi e pretesti)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR XIX /106

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 663

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 930 SCHI

La borghesia preferiva il caffè, l'aristocrazia prediligeva invece la cioccolata. Nel Settecento il tabacco si fiutava, mentre nell'Ottocento era in voga la pipa. I generi voluttuari, i generi che producevano piacere, hanno contribuito a formare il costume e si sono intrecciati con il cambiamento della mentalità. Qual è stata l'influenza di questi beni di consumo sulla storia dell'uomo in epoca moderna? Come mai, in determinati periodi, apparvero in Europa dei generi di consumo totalmente nuovi? Caffè, tè, tabacco sono stati delle scoperte coloniali casuali oppure vennero a soddisfare bisogni nuovi di consumi diversi? Attraverso la "storia dei generi voluttuari", un affascinante affresco dell'Europa della modernità. (Alice)

Soldati, Mario

***Vino al vino : alla ricerca dei vini genuini.*** - Milano : Mondadori, 2009 – pp. 742 (Oscar. Grandi classici ; 112)

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 858.912 SOL VIN

In questo volume l'autore racconta i suoi tre viaggi compiuti attraverso tutta l'Italia alla ricerca dei vini genuini, alcuni famosi, altri noti, altri ancora "scoperti" da Soldati stesso. Ma questa non è una semplice guida enologica: è un libro che parla di paesaggi, di uomini, di case, ville e castelli, incontrati e amorevolmente scrutati in un itinerario alla ricerca di una civiltà autentica, legata alla terra e al clima, che ha nel vino uno dei suoi prodotti più sinceri, frutto dell'equilibrio tra natura e cultura.

Venzano, Luciano

**Cibo, vino e religione.** – Genova: Erga, 2010 – pp. 108

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB (in ordinazione)

Luciano Venzano ha pubblicato il libro “Cibo, vino e religione” tre realtà che inconfutabilmente accompagnano la nostra esistenza. Il cibo e il vino nella storia, nelle arti e persino nella liturgia. Un’analisi dettagliata che offre al lettore degli spunti davvero stimolanti, ben difficili da scovare in altri testi di enogastronomia. La prefazione del libro è stata curata da Bruno Gambarotta, giornalista e ideatore della trasmissione Eat Parade... Cibo e alimenti forieri di simbologie espressive: la preparazione giornaliera dei pasti, il calendario delle tradizioni alimentari e la messa, dove il cibo e vino sono ripresi. Del resto nei Vangeli e nelle Sacre Scritture il cibo (in particolare il vino e la vite) occupa un ruolo determinante. Luciano Venzano, nel suo lavoro, mette in rilievo il rapporto di reciprocità fra il cibo e la religione. In ogni caso l’atteggiamento “positivo” nei confronti del vino (e del cibo) non è una costante nelle religioni. Perciò, ecco il pretesto per una riflessione sui vincoli dettati da discipline e dottrine verso l’alimentazione. Oltre ad ogni simbologia bacchica, è accattivante lo scenario relativo alle abitudini alimentari dei popoli antichi. Un itinerario documentato che parte dai Babilonesi, s’allarga al Cristianesimo primitivo, quindi ai pellegrini, ai monasteri, fino al Cristianesimo attuale, che non presenta novità salienti dopo il Concilio di Trento. Percorsi che aprono le porte ad elementi di novità, purtroppo ignorati dalla maggior parte delle persone. In più, uno spazio esaustivo per le vivande più in auge come il pane, la pasta, arrivando alla parte finale dove sono elencati i “santi protettori” del cibo. Un’ottima lettura che offre completezza sul significato più profondo dell’alimentazione, e relative conseguenze che ha sul vivere. Gli alimenti sono una presenza rassicurante dell’esistenza, nei momenti lieti o tristi e in altre circostanze. Per concludere, un’opportunità concreta per allargare la conoscenza di una realtà (cibo-vino) d’uso senz’altro comune, nondimeno dall’elevato contenuto espressivo e culturale. (Luciano Pignataro)

Verdon, Jean

**Bere nel Medioevo : bisogno, piacere o cura.** - Bari : Ed. Dedalo, 2005 – pp. 305 (Storia e Civiltà)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 940.1 VERD

Bere è un bisogno, infatti l'uomo per vivere ha bisogno di mangiare, ma soprattutto di bere. Ma cosa beve l'uomo del Medioevo? Beve acqua, latte, cervogia, birra, sidro e soprattutto vino, la bevanda per eccellenza. L'acqua è accessibile a tutti e non costa niente, il latte rappresenta il nutrimento essenziale per il bambino. In mancanza di vino si beve la cervogia, una specie di birra fatta con orzo e avena fermentata. I monaci, che conoscono molto bene le erbe medicinali, introducono il luppolo, e si passa quindi alla birra vera e propria. A partire dal XV secolo, il sidro ha la meglio sulla birra. Il vino rimane però la bevanda preferita, anche perché poteva nascondere il sapore del veleno. (Alice)

Xiberras, Martine

**La société intoxiquée.** - Paris : Méridiens Klincksieck, 1989 – pp. 245 (Sociologies au quotidien)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 30483

Tout comme l'usage de la drogue est transmissible d'un sujet social à un autre sujet social, dans certaines conditions et selon des rituels de passage très précis, il semble exister une logique de la transmissibilité culturelle. Alors que les fondements d'une approche clinique individuelle sont encore à poser, il est peut-être plus urgent de tenter d'appréhender les règles de l'épidémiologie culturelle. Si nous ne savons pas encore ce qui conditionne la rencontre et l'adhésion d'un individu à un produit, c'est peut-être parce que nous n'avons pas encore observé la rencontre plus collective d'une culture avec la drogue. Tout comme l'Occident craint l'alcool mais en perpétue l'usage, chaque civilisation amoureuse d'un psychotrope, a su développer les protections nécessaires pour en maîtriser la substance. Cet ouvrage se propose d'analyser la mémoire potentielle et actuelle des produits psychotropes pour mieux décrire la signification des usages modernes. (Présentation de l'éditeur)

***Nel catalogo del Sistema bibliotecario ticinesi é reperibile altra documentazione relativa alle tematiche: economia del vino e della vite, cultura della vite, enologia, produzione di vini e distillati, degustazione del vino e dei distillati, riviste specializzate ecc.***



## ***Ecco alcune indicazioni su romanzi e film dove il vino e/o la vite hanno un posto di primo piano:***

### **NARRATIVA**

- Luca Bianchini, *Se domani farà bel tempo*, Mondadori 2008 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 850"20" BIAN 2.
- Charles Bukowski, *Compagno di sbronze*, Feltrinelli 1979 - BZ-Biblioteca cantonale BZA 26825.
- Gaetano Cappelli, *Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo*, Marsilio 2007 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 850"19" CAPP 4.
- Benedetta Cibrario, *Rossovermiglio*, Feltrinelli 2007 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 850"20" CIBR 1.
- Emmanuel Dongala, *Jazz e vino di palma*, Edizioni Lavoro 2005 - BZ-Biblioteca cantonale BZA 32623.
- John Fante, *La confraternita dell'uva*, Einaudi 2004 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 82/89 Fante.
- Joanne Harris, *Vino, patate e mele rosse*, Garzanti 2001 - BZ-Biblioteca cantonale BZA 31792.
- Frances Mayes, *Sotto il sole della Toscana*, Rizzoli 2000 - LO-Biblioteca cantonale BRLNA 9375.
- Peter Mayle, *Un'ottima annata*, Garzanti 2008
- Paolo Monelli, *Le scarpe al sole: cronache di gaie e di tristi avventure di alpini, di muli e di vino*, Mondadori 1971 - LU-Biblioteca cantonale LGC 066 G 12.
- Nico Orengo, *Di viole e liquirizia*, Einaudi 2005 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 850"19" OREN 8.
- Cesare Pavese, *La luna e i falò*, Einaudi 2005 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 850"19" PAVE 26.
- Leonardo Sciascia, *Il mare colore del vino*, Einaudi 1974 - BZ-Biblioteca cantonale BCB lai 850"19" SCIA 21.
- Ignazio Silone, *Vino e pane*, Mondadori 1996 - BZ-Biblioteca cantonale BZA 574.
- Paul Torday, *L'irresistibile eredità di Wilberforce. Un romanzo in quattro vendemmie*, Elliot 2008 - ME-Biblioteca cantonale BCM 820-3 TORD.

### **FILMOGRAFIA**

- *Il profumo del mosto selvatico*, Alfonso Arau - LO-Biblioteca cantonale BCL DVD 922 F.
- *Il pranzo di Babette*, Gabriel Axel - BZ-Biblioteca cantonale BCB 791.44 Axel.
- *Un'ottima annata*, Ridley Scott - BZ-Biblioteca cantonale BCB 791.44 Scott.
- *Quattro passi fra le nuvole*, Alessandro Blasetti - LO-Biblioteca cantonale BCL DVD 5826 F.
- *La grande abbuffata*, Marco Ferreri - BZ-Biblioteca cantonale BCB 791.44 Ferreri.
- *French kiss*, Lawrence Kasdan - LO-Biblioteca cantonale BCL DVD 3868 F.
- *Mondovino*, Jonathan Nossiter - BZ-Biblioteca cantonale BCB cti 663.2 NOSS.
- *Sideways: in viaggio con Jack*, Alexander Payne - LO-Biblioteca cantonale BCL DVD 3072 F.
- *Racconto d'autunno*, Eric Rohmer - BZ-Biblioteca cantonale BCB 791.44 Rohmer.
- *Sotto il sole della Toscana*, Audrey Wells - LO-Biblioteca cantonale BCL DVD 2934 F.
- *Vorrei avverti qui*, Angelo Antonucci